

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 24 del 6 aprile 2009 – Approvazione del Manuale organizzativo per l'attuazione del Programma FEP 2007-2013. Nomina referenti per la struttura organizzativa di supporto al Programma FEP Campania 2007-2013. Rettifica delle disposizioni generali approvate con DDR n.44 del 28/10/2008.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il regolamento 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo della Pesca;
- il regolamento 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 approva le modalità di applicazione del Regolamento 1198/06 del Consiglio;
- con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato:
 - le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
 - il piano di comunicazione FEP;
- con DRD n. 44 del 29/10/2008 sono stati approvati le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del P.O. FEP di competenza regionale che prevedono, tra l'altro, la definizione di aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di misura, ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale per le misure 2.1, 2.3 e 3.3 del FEP 2007/2013;
- con DRD n. 7 del 04/02/2009 sono stati approvati ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 del FEP 2007/2013;
- con DRD n. 60 del 30/12/2008 il Coordinatore dell'AGC 11 ha conferito incarichi per la struttura organizzativa di supporto al PSR 2007/2013 individuando, tra gli altri, il Responsabile della certificazione FEP e l'Unità di Gestione del Sistema Informativo e Monitoraggio FEP;
- con nota n. 1230 /UDCP/GAB/GAB del 10/03/09 il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha designato quale referente per l'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013 la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
- con DGR n. 1347 del 06/08/08 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione del Programma FEP Campania 2007/2013 si rende necessario definire, nel rispetto delle prescrizioni dei regolamenti comunitari e della normativa nazionale e regionale, un adeguato modello organizzativo, che individui le funzioni, le responsabilità, i compiti e i meccanismi di coordinamento all'interno della struttura deputata all'attuazione del Programma;

VISTO il documento "Manuale organizzativo del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania 2007/2013" predisposto dai competenti uffici dell'AGC "Sviluppo Attività Settore Primario, di cui all'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che il modello organizzativo esplicitato nel Manuale risponda alle esigenze di una corretta e tempestiva attuazione del Programma FEP 2007 – 2013 e che, pertanto, si possa provvedere alla sua approvazione;

CONSIDERATO che, sulla base delle indicazioni contenute nel Manuale organizzativo del Programma

FEP 2007/2013 della Regione Campania, è opportuno designare un:

- Referente per l'attuazione del PO FEP 2007/2013 al quale siano affidati tutti i compiti definiti in qualità di referente dell'Autorità di Gestione Nazionale per l'Organismo Intermedio regionale, della struttura di governo del Programma per l'Organismo Intermedio regionale e di Soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale;
- Unità per il miglioramento organizzativo;
- Unità di audit interno;
- Unità di supporto giuridico amministrativo;

CONSIDERATO che tali incarichi debbano essere conferiti ad unità in servizio presso l'AGC 11 che abbiano sufficiente esperienza circa la gestione di interventi legati a programmi cofinanziati dall'Unione Europea oltre alle necessarie conoscenze circa le specifiche attività legate ad ogni singolo incarico;

CONSIDERATO che:

- la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11, già designata dal Presidente della Regione con nota prot. n. 1485 /UDCP/GAB/GAB del 25/03/08 quale rappresentante della Regione Campania all'interno del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia nazionale FEP, posseda i requisiti necessari per poter efficacemente svolgere l'incarico di **Referente per l'attuazione del PO FEP 2007/2013**;
- il dott. Domenico Ciccarelli in servizio presso il Settore SIRCA dell'AGC 11, titolare della PO "Supporto al Coordinatore per lo sviluppo delle risorse umane e il miglioramento dei processi e delle procedure - referente delle misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013 – Programmazione 2000/2006, POR Campania Misura 4.16.: adempimenti per una corretta chiusura dell'intervento e attività di monitoraggio e controllo" posseda i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di responsabile per l'AGC 11 dell' **Unità per il miglioramento organizzativo**;
- il dott. Roberto Rodolico in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11, titolare della PO "P.O.R. 2000/2006: Responsabile Audit interno. P.S.R. 2007/2013: Responsabile Audit interno. Responsabile rapporti con AdG P.O.R. 2007/2013" posseda i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di responsabile per l'AGC 11 dell' **Unità Audit interno**;
- l'individuazione di un responsabile dell'**Unità di supporto giuridico amministrativo**, viene demandato a successivo atto amministrativo;

RITENUTO, pertanto, che:

- la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11 possa essere nominata **Referente per l'attuazione del PO FEP 2007/2013**;
- il dott. Domenico Ciccarelli in servizio presso il Settore SIRCA dell'AGC 11 possa essere nominato **responsabile dell' Unità per il miglioramento organizzativo**;
- il dott. Roberto Rodolico in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11 possa essere nominato **responsabile dell' Unità Audit interno**;
- di demandare a successivo atto amministrativo l'individuazione di un responsabile dell'**Unità di supporto giuridico amministrativo**;

VISTO l'allegato 1 al D.R.D. n. 44 del 29/10/2008 concernente l'approvazione delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP;

CONSIDERATO che le disposizioni e i documenti nazionali, e in particolare quelli relativi al "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" e al "Manuale delle procedure per la certificazione delle spese e la presentazione delle domande di rimborso", richiedono un adeguamento delle "disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP", approvate con DRD n. 44 del 29/10/2008, ed una loro integrazione con l'inserimento di una tabella riportante la suddivisione delle dotazione finanziaria, di cui alla DGR 1347 del 06/08/08, per Assi e Misure;

CONSIDERATO che per l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" dell'Asse 3 e della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" dell'Asse 4 "Approccio Leader" non è possibile seguire le indicazioni fornite dalle predette disposizioni generali e che, pertanto, è necessario demandare la disciplina

delle stesse ad un successivo atto amministrativo;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica del D.R.D. n. 44 del 29/10/2008 relativamente all'allegato 1 "disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP" che deve essere totalmente sostituita dal documento di cui all'allegato B) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore per il Piano Forestale Generale

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento "Manuale organizzativo del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania", di cui all'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di nominare:
 - la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11 quale **Referente per l'attuazione del PO FEP 2007/2013**;
 - il dott. Domenico Ciccarelli in servizio presso il Settore SIRCA dell'AGC 11 quale responsabile dell' **Unità per il miglioramento organizzativo**;
 - il dott. Roberto Rodolico in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11 quale responsabile del **Unità Audit interno**;
- di demandare a successivo atto amministrativo l'individuazione di un responsabile dell'**Unità di supporto giuridico amministrativo**;
- di rettificare il D.R.D. n. 44 del 29/10/2008 relativamente all'allegato 1 "disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP" sostituendolo integralmente con il documento di cui all'allegato B) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare a successivo atto amministrativo la disciplina per l'attuazione della misura 3.1 dell'Asse 3 e della misura 4.1 dell'Asse 4;
- di rinviare a successivi specifici atti di recepimento eventuali nuove e ulteriori prescrizioni che l'Autorità di Gestione o l'Autorità di Certificazione Nazionale dovessero ritenere necessarie per l'attuazione delle misure;
- di incaricare il Settore BCA dell'AGC 11 alla notifica del presente decreto a:
 - o dr.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
 - o dott. Domenico Ciccarelli, in servizio presso il Settore SIRCA dell'AGC 11;
 - o dott. Roberto Rodolico, in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - o Al MiPAF - Dipartimento delle Politiche di mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
 - o al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - o al Signor Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
 - o ai Settori Piano Generale Forestale, STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
 - o alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
 - o al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC;
 - o all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

Allegato A)



Programmazione 2007-2013

***Manuale organizzativo Programma FEP 2007-2013
Regione Campania***



PREMESSA	3
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	3
ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI SOGGETTI.....	4
AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario.....	4
<i>Unità per il miglioramento organizzativo.....</i>	<i>4</i>
<i>Unità di supporto giuridico amministrativo.....</i>	<i>6</i>
Settore del Piano Forestale Generale	7
Referenti di Misura	12
Settore Bilancio e Credito Agrario	14
Referente regionale Autorità di Certificazione nazionale ed Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio FEP.....	14
<i>Referente regionale Autorità di Certificazione nazionale FEP.....</i>	<i>14</i>
<i>Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio FEP.....</i>	<i>15</i>
<i>Avellino</i>	<i>23</i>
<i>Benevento</i>	<i>23</i>
<i>Caserta.....</i>	<i>23</i>
<i>Napoli.....</i>	<i>23</i>
<i>Salerno</i>	<i>23</i>
ALLEGATO 1: SCHEMA ATTUATIVO PROGRAMMA FEP 2007-2013.....	24
ALLEGATO 2: “ORGANIGRAMMA DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE DI COMPETENZA REGIONALE – PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007-2013	25

PREMESSA

Il presente manuale definisce la struttura organizzativa, le principali responsabilità e i meccanismi di coordinamento previsti ai fini dell'attuazione del Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania, in riferimento alle misure di competenza regionale.

Si fa presente che l'organizzazione interna dei singoli attori chiamati ad operare nell'ambito del Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania e le relative responsabilità sono state determinate nel rispetto delle prescrizioni dei regolamenti Comunitari e della normativa nazionale e regionale.

Si consideri inoltre che tale organizzazione prevede l'attività di coordinamento dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania, sia nei casi in cui le Province operino come Soggetti Attuatori (operazioni a regia regionale) sia in quelli in cui le operazioni siano attuate direttamente dalla Regione (operazioni a titolarità regionale).

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del Programma¹ è costituita da: un'Unità regionale di coordinamento, l'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (AGC 11); un'Unità regionale referente dell'Autorità di Gestione nazionale e Soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale (presso il Settore del Piano Forestale Generale); un'Unità regionale referente dell'Autorità di Certificazione nazionale (presso il Settore Bilancio e Credito Agrario); un'Unità regionale per la gestione del sistema informativo e monitoraggio FEP (presso il Settore Bilancio e Credito Agrario); i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste della Regione Campania (STAPF), coordinati dalla AGC 11, con riferimento alle rispettive sedi di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, cui sono attribuite determinate funzioni relative ai controlli (di seguito dettagliate nel presente documento); le singole Province, con riferimento

¹ Per un quadro complessivo dell'organizzazione si rimanda agli allegati 1 e 2.

alle rispettive sedi ed uffici competenti (di seguito indicati nel presente documento), aventi ruolo di Soggetti Attuatori per le operazioni a regia regionale.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI SOGGETTI

A fronte del quadro di sintesi sopra fornito, qui di seguito si vuole illustrare nello specifico la struttura organizzativa e le principali funzioni previste per i singoli soggetti che operano nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del Programma FEP 2007-2013 per l'attuazione delle misure di competenza regionale nella Regione Campania.

AGC 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

La AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario coordina il processo di attuazione del Programma e compie gli atti necessari per l'organizzazione delle funzioni relative ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma stesso, con particolare riferimento ai Settori ad esso subordinati, responsabili per le attività di gestione e certificazione della spesa per tutte le misure di competenza regionale, nonché responsabili dell'espletamento e del coordinamento delle relative attività di controllo; in questo contesto, la suddetta AGC 11 si avvale di una struttura organizzativa che prevede l'attività congiunta delle seguenti unità:

- Unità per il miglioramento organizzativo
- Unità di audit interno
- Unità di supporto giuridico amministrativo

Unità per il miglioramento organizzativo

Scopo

Assicurare il costante adeguamento dell'organizzazione di supporto al Programma attraverso azioni di sviluppo delle risorse umane e di miglioramento continuo dei processi/procedure.

Responsabilità:

- migliorare la qualità dell'azione amministrativa (comunicazione interna, efficienza, trasparenza, rispetto della normativa, ecc.) attraverso azioni di miglioramento continuo ai vari livelli dell'organizzazione;
- progettare le attività di formazione e di aggiornamento presidiando il processo formativo e di sviluppo dall'individuazione dei fabbisogni alla valutazione dei risultati,
- assicurare l'omogeneità del funzionamento organizzativo degli attuatori, definendo i sistemi organizzativi e di infrastrutturazione;
- gestire azioni di raccolta e diffusione delle buone pratiche interne al fine di standardizzare e migliorare i processi di attuazione;
- progettare e mantenere il sistema organizzativo di supporto al Programma (struttura organizzativa, processi e procedure, manuali operativi, mansionari);
- migliorare il livello di comunicazione interna tra i diversi soggetti ed uffici impegnati nell'attuazione del Programma;

Unità di audit interno

Scopo

Assicurare l'efficace ed efficiente funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma nel rispetto del sistema normativo di riferimento attraverso attività di *risk management*, di verifica della conformità delle procedure e di controllo diretto su operazioni finanziate.

Responsabilità:

- verificare la rispondenza al sistema normativo di riferimento delle procedure amministrative e di controllo applicate dagli attuatori;
- analizzare l'applicazione delle procedure da parte degli attuatori, proponendo eventuali rimodulazioni finalizzate al miglioramento delle *performance*;
- operare controlli a campione sulle operazioni, nell'ambito di un'azione preventiva finalizzata a minimizzare il rischio del determinarsi di irregolarità e/o frodi;

- supportare il Coordinatore e gli attuatori nella gestione del rischio (*risk management*) associato ai bandi ed alle azioni definiti dalla programmazione operativa;
- cooperare con le strutture addette ai controlli e verificare la rispondenza alle procedure previste;
- fornire all'Unità per il governo del Programma report sulle attività realizzate e sulle anomalie riscontrate;
- collaborare con l'Unità giuridico-amministrativa al fine di verificare i livelli di rischio legale nell'ambito della intera programmazione.

Unità di supporto giuridico amministrativo

Scopo

Supportare l'Unità per il Governo del Programma nell'ambito delle tematiche di natura legale.

Responsabilità:

- analizzare e controllare i livelli di rischio legale nell'ambito della intera programmazione, in collaborazione con il Gruppo di Audit interno;
- attuare azioni di consulenza ed informazione finalizzate a minimizzare il rischio legale;
- fornire un supporto specialistico alla struttura coinvolta nella gestione del Programma.

Tale struttura così articolata coordina gli altri soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma FEP Campania di cui si dà evidenza qui di seguito:

- Settore Piano Forestale Generale
- Settore Bilancio e Credito Agrario
- STAFF

Si precisa inoltre che al Coordinatore della AGC 11 è stato conferito il mandato con DGR n° 1518 del 26/09/2008 per la firma degli accordi Regione-Province per la gestione delle operazioni a regia regionale cofinanziate dal FEP.

SETTORE DEL PIANO FORESTALE GENERALE

Scopo

In qualità di referente dell'Autorità di Gestione nazionale per l'Organismo Intermedio regionale, il Dirigente del Settore Piano Forestale Generale, sotto il coordinamento dell'AGC 11, rappresenta la Regione Campania all'interno del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia nazionale FEP; è responsabile dell'attuazione di tutte le misure di competenza regionale e coordina del pari l'insieme delle attività di controllo nell'ambito del Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania.

Al Settore Piano Forestale Generale è attribuito il ruolo di coordinamento delle Province quali Soggetti Attuatori per le Misure a regia regionale e di Soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale, nonché l'espletamento delle relative attività di controllo.

Responsabilità

Il Dirigente responsabile del Settore Piano Forestale Generale è stato designato dal Presidente della Regione con Nota Prot. n. 1485 /UDCP/GAB/GAB del 25/03/08 indirizzata al MIPAAF quale rappresentante della Regione Campania all'interno del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia nazionale FEP e con Nota Prot. n. 1230 /UDCP/GAB/GAB del 10/03/09 indirizzata al MIPAAF quale referente per l'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013.

Ai sensi dell'art. 59 del Reg. CE 1198/06, al Settore Piano Forestale Generale vengono demandate le seguenti funzioni di cui alle lettere c), f), g) e j) del suddetto articolo:

- In qualità di referente Autorità di Gestione Nazionale per l'Organismo Intermedio regionale
 - essere responsabile nei confronti del MIPAAF per l'attuazione di tutte le misure di competenza regionale del Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania;

- rappresentare la Regione presso il CdS e la Cabina di Regia nazionale FEP;
 - coadiuvare l'Amministrazione centrale nell'elaborazione dei rapporti annuali di esecuzione, ai sensi dell' art. 67 del Regolamento (CE) 1198/2006, e di tutti gli altri rapporti previsti dai regolamenti in vigore;
 - assistere il valutatore indipendente, nominato dall'Amministrazione centrale, per la valutazione del programma;
 - far fronte agli eventuali adempimenti connessi all'assegnazione del Codice Unico di Progetto.
- ▶ In qualità di struttura di governo del Programma per l'Organismo Intermedio regionale
- elaborare, in riferimento al Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania, la documentazione necessaria per l'attuazione di tutte le Misure di competenza regionale e trasmetterla, ove così definito dal Programma medesimo, all'Amministrazione centrale alle scadenze stabilite;
 - ai sensi degli artt. da 29 a 31 del Regolamento (CE) 498/07 gestire, per la parte di propria competenza, la fase relativa all'informazione e alla pubblicità e gli atti a valenza esterna;
 - coordinare le attività di controllo e vigilanza sulle operazioni afferenti a tutte le misure di competenza regionale anche attraverso la definizione di una modalità di estrazione del campione comune a tutti i soggetti attuatori;
 - trasmettere al referente regionale dell'Autorità di Certificazione nazionale, secondo le procedure e il sistema informativo di monitoraggio dell'Autorità di Gestione nazionale, i dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale di tutte le Misure di competenza regionale;
 - segnalare le eventuali irregolarità rilevate ai Soggetti Attuatori ed all'Autorità di Gestione nazionale ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia nazionale FEP;
 - predisporre i bandi;

- curare la fase relativa all'informazione, alla pubblicità dei bandi e al piano di comunicazione FEP;
- effettuare riprogrammazioni e/o rimodulazioni finanziarie;
- verificare e validare i dati di tutte le misure di competenza regionale, ivi inclusi i dati inseriti dalle Province per le operazioni a regia regionale;
- verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e conformi alle norme comunitarie e nazionali;
- esecuzione degli adempimenti ex-post ovvero cui sarà necessario provvedere dopo la conclusione delle operazioni;
- predisposizione, per le operazioni a regia regionale, dei provvedimenti relativi al trasferimento delle risorse alle Province, secondo le modalità stabilite dagli accordi stipulati fra la Regione e le Province ai sensi della DGR 1407/08 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 59 del Reg. CE 1198/06, al Settore del Piano Forestale Generale in qualità di Soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale, vengono demandate le seguenti funzioni di cui alle lettere a), b) e d) del suddetto articolo:

- redigere la documentazione per l'aggiudicazione dei progetti ed alimentare il sistema di monitoraggio con i dati finanziari, fisici e procedurali, relativamente alle operazioni a titolarità regionale;
- organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate, per le operazioni a titolarità regionale;
- curare gli atti a valenza esterna conseguenti alla pubblicazione dei bandi (pubblicazione graduatorie, ecc..) per le operazioni a titolarità regionale;
- ricevere ed informatizzare i dati relativi alle domande di contributo;
- predisporre i report relativi allo stato di attuazione delle operazioni a titolarità e dei pagamenti disposti in favore dei fornitori di beni/servizi;
- valutare l'ammissibilità dei progetti di propria competenza in riferimento alle operazioni a titolarità regionale;

- eseguire eventuali accertamenti preventivi afferenti alla fase istruttoria, laddove previsti ovvero ritenuti opportuni al fine della corretta valutazione delle istanze pervenute, per le operazioni a titolarità regionale;
- controllare le dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000), in base ad un campione pari almeno al 10% di istanze di finanziamento positivamente istruite per le operazioni a titolarità regionale;
- predisporre i provvedimenti di ammissione/esclusione ai contributi e dei relativi impegni e disimpegni di spesa per le operazioni a titolarità regionale;
- gestire le richieste di riesame e i relativi adempimenti per le operazioni a titolarità regionale;
- predisporre i provvedimenti di erogazione di eventuali anticipazioni per le operazioni a titolarità regionale;
- predisporre i provvedimenti di erogazione di eventuali SAL e il saldo finale per le operazioni a titolarità regionale;
- eseguire, per le operazioni a titolarità regionale, i controlli di I livello (verifiche amministrative e controlli in loco), finalizzati ad accertare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e conformi alle norme comunitarie e nazionali; sono inclusi nei controlli di I livello gli accertamenti finali sulla regolare esecuzione delle operazioni;
- espletare gli adempimenti concernenti l'approvazione di eventuali varianti progettuali per le operazioni a titolarità regionale, avvalendosi, a tal fine, anche del supporto di eventuali strutture tecniche regionali ovvero di personale tecnico esterno a tal fine incaricato;
- espletare gli adempimenti connessi con il differimento dei termini di completamento degli interventi co-finanziati per le operazioni a titolarità regionale;
- immettere, per le operazioni a titolarità regionale, i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale nello specifico "Sistema Informativo della Pesca" del SIAN, o in altro sistema informatico indicato dall'Autorità Nazionale di Gestione;

- organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo ammesse a finanziamento per le operazioni a titolarità regionale;
- curare, per le operazioni a titolarità regionale, gli adempimenti connessi alla segnalazione delle irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia;
- gestire, per le operazioni a titolarità regionale, gli adempimenti connessi a revoche, decadenze, rinunce e contenziosi;

REFERENTI DI MISURA

Scopo

Collaborare con il referente AdG alla stesura dei bandi per le Misure di competenza, in modo coerente con il Programma FEP 2007-2013; presidiare l'attuazione efficace ed efficiente della Misura da parte dei Soggetti Attuatori, in conformità alle prescrizioni del bando ed alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Responsabilità

Ai Referenti di Misura, nominati dal Coordinatore della AGC Sviluppo Attività Settore Primario tramite i decreti di approvazione dei bandi delle singole Misure, sono attribuite le seguenti funzioni:

- coerentemente alle indicazioni del Programma FEP 2007-2013, collaborare con il referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale alla redazione dei bandi per la Misura di propria competenza, alla loro pubblicazione ed alla diffusione delle relative informazioni;
- assumere ogni iniziativa utile ad ottimizzare le *performance* gestionali dei Soggetti Attuatori della propria misura;
- verificare, attraverso il sistema informativo, il rispetto del periodo di ammissibilità delle spese e del limite massimo di spesa previsto dal bando di misura, la corretta ripartizione in quote di partecipazione FEP-Stato-Regione-Privati degli impegni e delle liquidazioni per progetto, nonché l'avanzamento procedurale e finanziario della misura;
- trasmettere al referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale i dati di monitoraggio della misura;
- monitorare l'avanzamento della misura e le eventuali criticità gestionali e procedurali;
- eseguire i controlli in fase di realizzazione o in itinere da effettuarsi annualmente su un campione pari almeno al 20% dei soggetti beneficiari (in riferimento ai controlli in itinere, i referenti di Misura potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure previste);

- effettuare i controlli ex-post (i referenti di Misura possono in ciò avvalersi del supporto degli STAPF);
- Collaborare con il referente dell'Autorità di Gestione Nazionale, in riferimento alle misure di propria competenza, all'elaborazione delle informazioni necessarie per l'implementazione del rapporto annuale di esecuzione.

SETTORE BILANCIO E CREDITO AGRARIO

REFERENTE REGIONALE AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE NAZIONALE ED UNITÀ DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO FEP

Referente regionale Autorità di Certificazione nazionale FEP

Scopo

Predisporre ed eseguire i provvedimenti di natura amministrativa-contabile utili all'Autorità di Certificazione nazionale per presentare le domande di pagamento, unitamente alle relative attività preliminari di controllo.

Responsabilità

Il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha individuato (con decreto n° 60 del 30/12/2008), quale struttura regionale competente e referente regionale dell'Autorità di Certificazione Nazionale, il Settore Bilancio e Credito Agrario, all'interno del quale è incardinata la Posizione Organizzativa individuata nel suddetto decreto quale "Responsabile della Certificazione FEP" per l'Organismo Intermedio regionale.

Le attività assegnate al suddetto soggetto sono le seguenti:

- provvedere ai controlli di pre-certificazione
- predisporre le certificazioni delle spese e le domande di pagamento relative alle misure di competenza regionale, secondo i modelli predisposti dall'Autorità di Certificazione nazionale;
- accertarsi che le informazioni ricevute sulle spese e sulle relative verifiche costituiscano un'adeguata base di certificazione;
- trasmettere la documentazione relativa alla certificazione regionale delle spese all'Autorità di Certificazione nazionale per l'elaborazione della domanda di pagamento generale del programma;

- tenere una contabilità separata degli importi recuperabili, dei recuperi effettuati e delle spese ritirate e trasmettere le relative informazioni, a cadenze prestabilite, all'Amministrazione centrale.

Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio FEP

Scopo

Assicurare, per il Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania, l'efficace ed efficiente funzionamento del sistema informativo regionale e, per quanto di competenza, del "sistema informativo pesca" nazionale, garantendo l'organizzazione di un idoneo sistema di strumenti e procedure per il corretto e tempestivo monitoraggio di tutte le operazioni rientranti nelle misure di competenza regionale.

Responsabilità

Il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha individuato, con decreto n° 60 del 30/12/2008, quale struttura regionale competente per la gestione del sistema informativo e del monitoraggio FEP, il Settore Bilancio e Credito Agrario. All'interno della medesima struttura è incardinata la Posizione Organizzativa individuata nel suddetto decreto come responsabile della "Unità di gestione del sistema informativo e monitoraggio FEP".

A questa struttura sono stati affidati i seguenti compiti:

- amministrare, controllare e mantenere il sistema informativo dell'iter procedimentale del Programma FEP 2007-2013 per la Regione Campania in stretto collegamento con il sistema informativo di monitoraggio nazionale;
- proporre, di propria iniziativa e/o in risposta alle esigenze degli utenti, all'Unità del sistema informativo nazionale, all'Unità per il governo del programma ed al Coordinatore AGC 11 e realizzare azioni di sviluppo del sistema informativo sia in relazione all'ottimizzazione delle procedure informatiche che all'introduzione di innovazioni tecnologiche;
- definire gli standard operativi da assegnare agli Attuatori per il controllo ed il monitoraggio delle risorse finanziarie trasferite;

- gestire ed innovare il sistema di monitoraggio assicurando attendibilità e tempestività delle informazioni prodotte;
- assicurare il popolamento degli indicatori obbligatori e complementari.

Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste (STAPF)

Scopo

Effettuare un insieme di attività di controllo sulle operazioni cofinanziate dal FEP. Trasmettere i risultati dei suddetti controlli ai referenti di Misura regionali e segnalare le irregolarità rilevate ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia nazionale FEP.

Responsabilità

I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste (STAPF) della Regione Campania, sotto il coordinamento della AGC Sviluppo Attività Settore Primario, in base alle “Disposizioni Generali per l’Attuazione delle Misure Cofinanziate dal FEP” definite dalla Regione Campania, con riferimento alle operazioni a regia regionale, sono titolari di un insieme di attività di controllo.

Nello specifico, le funzioni attribuite agli STAPF sono le seguenti:

- effettuare i controlli sulla correttezza delle procedure di istruttoria, su un campione pari almeno al 10% delle istanze positivamente istruite;
- effettuare i controlli a campione sulla correttezza delle procedure relative alla gestione delle domande di riesame per le istanze riammesse a contributo;
- possono, su delega del Settore del Piano Forestale Generale, effettuare i controlli in fase di realizzazione (in itinere) su un campione pari almeno al 20% dei soggetti beneficiari, per le operazioni a regia regionale;
- effettuare i controlli ex-post finalizzati ad accertare il mantenimento da parte del beneficiario, per almeno i 5 anni successivi all'erogazione del saldo finale, degli impegni assunti e sui quali si sono fondate l'ammissibilità e la concessione dell'aiuto;
- trasmettere i risultati dei controlli effettuati ai Referenti di Misura regionali e segnalare le irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia nazionale FEP.

Struttura di attuazione delle Misure

Per quanto riguarda le Misure di competenza regionale in base alle quali si articola il Programma FEP 2007-2013, qui di seguito si riporta una tabella di sintesi che indica, in riferimento alla Regione Campania, i Soggetti Attuatori competenti per la realizzazione delle operazioni cofinanziate dal Fondo FEP, nella modalità indicata dai corrispondenti modelli di attuazione.

Tabella 1 : Soggetti attuatori

ASSE	MISURA	Sottomisura/ Tipologia	DESCRIZIONE	Soggetto Attuatore	MODELLO
1	3		Aiuti per investimenti a bordo e selettività	PROVINCE	Regia regionale
	4	1A ²	Aiuti pubblici alla piccola pesca costiera	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale
		1B		PROVINCE	Regia regionale
		2		PROVINCE	Regia regionale
	5		Aiuti in materia di compensazione socio-economica	PROVINCE	Regia regionale
2	1	2.1.1	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.2	Misure idroambientali	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.3	Misure sanitarie	REGIONE	Titolarità regionale
		2.1.4	Misure veterinarie	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Acque interne	PROVINCE	Regia regionale
	3		Trasformazione e commercializzazione	PROVINCE	Regia regionale
3	1		Azioni collettive	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Misure tese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche	NON ATTIVATA	
	3		Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PROVINCE	Regia regionale
	4		Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali	REGIONE	Titolarità regionale
	5		Progetti pilota	REGIONE	Titolarità regionale
	6		Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altre attività	NON ATTIVATA	
4	1		Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	REGIONE	Titolarità regionale
5	1		Assistenza tecnica	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale

² Il soggetto attuatore di tale tipologia verrà definito in modo preciso con l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive"

Con riferimento alle utenze proprie degli operatori dei rispettivi enti coinvolti sul “sistema informativo pesca” nazionale FEP all’interno del portale SIAN ed in considerazione delle funzioni precedentemente indicate in capo ai differenti soggetti coinvolti, si specifica che tali utenze saranno di tre distinte tipologie:

- 1) Utenza Soggetto Attuatore - per l’espletamento delle procedure afferenti alla Regione in qualità di soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale e alle Province in qualità di Soggetti Attuatori delle operazioni a regia regionale;
- 2) Utenza referente regionale Autorità di Gestione - per l’espletamento delle procedure di verifica e validazione delle informazioni e dei dati relativi a tutte le misure di competenza regionale (operazioni a regia ed operazioni a titolarità);
- 3) Utenza referente regionale Autorità di Certificazione - per l’espletamento delle procedure relative alla certificazione regionale FEP ed alla redazione e trasmissione delle relative domande di pagamento.

Province (Soggetti Attuatori)

Scopo

Seguire sotto la propria responsabilità, in qualità di Soggetti Attuatori delle operazioni a regia regionale, l'effettiva attuazione delle operazioni suddette ed espletare le relative attività di controllo.

Responsabilità

La disciplina dei rapporti fra la Regione Campania e le Province campane nell'attuazione delle operazioni a regia regionale si fonda sullo schema di accordo costituente parte integrante e sostanziale della DGR 1407/2008 e s.m.i.. Nel medesimo schema si individuano le funzioni attribuite alle Province in qualità di Soggetti Attuatori delle operazioni a regia regionale. Per quanto riguarda le Province quali Soggetti Attuatori delle suddette operazioni, è previsto dunque l'esercizio di alcune attività di gestione e controllo del Programma, affidate all'Autorità di Gestione in base all'art 59 del Reg. CE 1198/06 alle lettere a) , b), d), di cui si dà evidenza qui di seguito:

- ricevere le domande di contributo ed effettuare le procedure istruttorie, inclusi gli accertamenti preventivi quando previsto (misure 1.3, 1.4 per le operazioni a regia regionale, 3.3) ovvero quando altrimenti ritenuto opportuno al fine della corretta valutazione delle istanze pervenute;
- provvedere agli eventuali adempimenti connessi all'assegnazione del Codice Unico di Progetto ai sensi della L.3/2003 e s.m.i. ai progetti relativi alle istanze pervenute;
- effettuare la valutazione di ammissibilità delle istanze;
- effettuare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000), relativi ad un campione di istanze di finanziamento pari almeno al 10% del totale positivamente istruito;
- predisporre i provvedimenti di ammissione/esclusione ai contributi e dei relativi impegni e disimpegni di spesa;

- gestire le richieste di riesame;
- curare gli atti a valenza esterna conseguenti alla pubblicazione dei bandi (pubblicazione graduatorie, ecc..) per le operazioni a regia regionale;
- effettuare le verifiche amministrative e i controlli in loco sulle operazioni finanziate (controlli di I livello), allo scopo di accertare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettivamente eseguite e conformi alle norme comunitarie e nazionali; sono inclusi nei controlli di I livello gli accertamenti finali sulla regolare esecuzione delle operazioni;
- predisporre i provvedimenti di erogazione per anticipazioni, SAL e saldo finale;
- eseguire gli adempimenti concernenti l'approvazione di eventuali proroghe e varianti progettuali;
- effettuare il monitoraggio sul "sistema informativo pesca" nazionale FEP, attraverso la raccolta dei dati finanziari, fisici e procedurali delle operazioni cofinanziate, organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo ammesse a finanziamento;
- trasmettere al Settore Piano Forestale Generale i prospetti necessari al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale per le operazioni di competenza, alle scadenze prestabilite;
- curare gli adempimenti relativi a revoche, decadenze e rinunce;
- curare gli adempimenti relativi alla segnalazione delle irregolarità ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia nazionale FEP, nonché gli adempimenti relativi alla gestione dei contenziosi;
- garantire che i beneficiari mantengano una contabilità o codificazione contabile separata per le operazioni finanziate;
- predisporre report annuali relativi allo stato di attuazione delle operazioni cofinanziate e dei pagamenti disposti in favore dei fornitori di beni e servizi da inviare, a cadenza periodica, o su richiesta, al Referente Regionale dell'Autorità di Gestione ed al Referente Regionale dell'Autorità di Certificazione.

Per quanto attiene, invece, alle strutture di ciascuna Provincia chiamata ad operare nell'espletamento delle suddette funzioni, si fornisce qui di seguito un quadro riepilogativo della loro organizzazione interna.

Avellino

Il settore che il Presidente della Provincia ha deciso di investire delle responsabilità previste per la gestione delle operazioni di cui la Provincia di Avellino sarà soggetto attuatore, è il settore "Attività Produttive".

Questo, nell'autonomia organizzativa conferitagli dall'incarico, ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione del Servizio Caccia, Pesca.

Benevento

Per quanto riguarda la Provincia di Benevento, è stata conferita la responsabilità di Soggetto attuatore al "Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale". che a sua volta coordina l' U.O. Caccia e Pesca.

Caserta

Nell'ambito della Provincia di Caserta, la struttura deputata alla gestione delle operazioni è il "Settore Agricoltura, Sviluppo Rurale e Montano, Caccia e Pesca". Tale settore coordina l'ufficio "Caccia e Pesca".

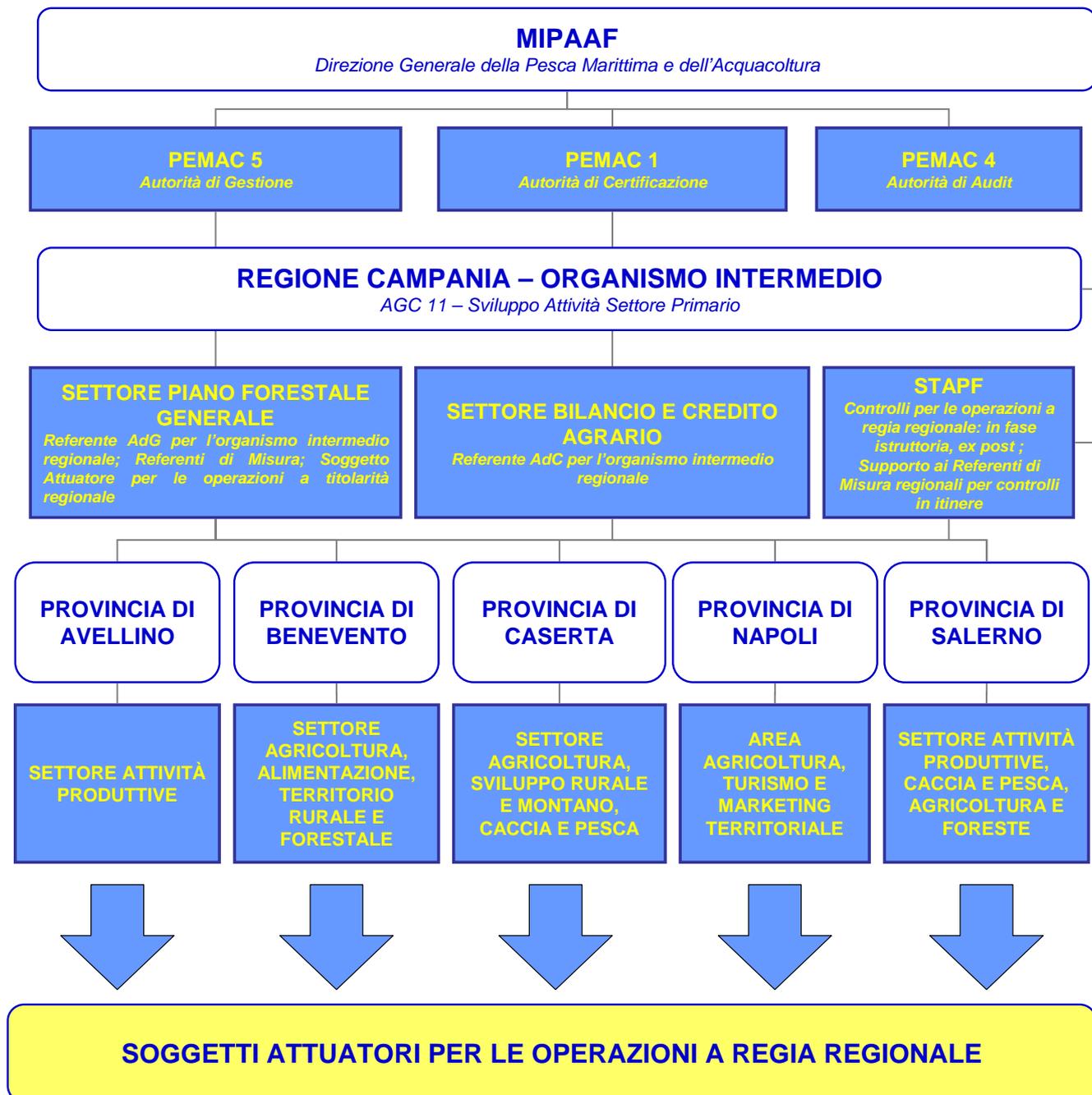
Napoli

In relazione alla Provincia di Napoli il settore che opererà quale soggetto attuatore è "Area Agricoltura, Turismo e Marketing Territoriale" e nello specifico la "Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora".

Salerno

La struttura organizzativa prevista per la Provincia di Salerno vede come settore responsabile della gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma Campania FEP quello delle "Attività Produttive, Caccia e Pesca, Agricoltura e Foreste" che a sua volta espleta tali attività attraverso l' "Ufficio Caccia e Pesca".

ALLEGATO 1: SCHEMA ATTUATIVO PROGRAMMA FEP 2007-2013





ALLEGATO B)

PROGRAMMA FEP REGIONE CAMPANIA
(Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006)

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEP

INDICE

PREMESSA.....	3
1 ASPETTI GENERALI.....	7
2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA.....	7
3 MODELLO ORGANIZZATIVO	7
4 SCHEMA PROCEDIMENTALE	10
5 Bandi di misura.....	10
6 Istanze di finanziamento.....	10
7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento	12
8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	14
9 Interventi di imprenditori privati.....	14
a. Ammissione ai benefici.....	14
b. Anticipazioni finanziarie.....	15
c. Controlli	16
d. Pagamenti	16
e. Varianti in corso d'opera	17
f. Revoca/decadenza del contributo	17
g. Recesso dagli impegni assunti.....	18
h. Accertamenti tecnico amministrativi finali	19
10 Interventi di soggetti pubblici	19
a. Ammissione ai benefici.....	19
b. Anticipazioni finanziarie.....	20
c. Controlli.....	20
d. Pagamenti	21
e. Varianti in corso d'opera	21
f. Revoca/decadenza del contributo	22
g. Recesso dagli impegni assunti	23
h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione	23
11 CONTROLLI	24

PREMESSA

Con il presente documento si fa luogo all'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici.

Prima di illustrare nel dettaglio le indicazioni procedurali e organizzative di carattere generale ed i contenuti dei singoli bandi di misura, sembra necessario soffermarsi brevemente sugli aspetti di maggior rilievo che connotano il Programma.

Sotto l'aspetto finanziario l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Pesca è sostenuta dal Fondo Europeo Pesca (FEP), istituito dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2007. Le disposizioni attuative sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 498/2007 del 26 marzo 2007, recante norme di applicazione del predetto Regolamento n. 1198/2006 ed il relativo Vademecum approvato con decisione comunitaria EFFC/10/2007, del Programma Strategico Nazionale del luglio 2007 e del Programma Operativo Nazionale approvato con decisione della Commissione C(2007) 6792 del 19/12/2007 e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione della PCP e dei Programmi Operativi Pesca da parte degli Stati Membri.

Il Programma Operativo Pesca Nazionale e le relative disposizioni attuative regionali si articolano secondo i seguenti punti:

- il sostegno finanziario alle misure cofinanziate dal FEP di competenza regionale viene concesso ed erogato in forma di contributo in conto capitale per gli investimenti strutturali e infrastrutturali;
- le procedure di ammissione al beneficio finanziario si concludono con atti di concessione;
- i pagamenti dei contributi vengono effettuati dalla Regione (per le misure a titolarità) e dalle Province (per le misure a regia) con le risorse finanziarie rese disponibili dallo Stato e dalla Commissione a cui va aggiunta la partecipazione regionale nella misura del 20% della quota di cofinanziamento nazionale;
- le procedure di attuazione amministrativa delle misure comprendono attività di controllo sull'ammissibilità delle iniziative finanziate, disciplinate dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 e, in sua attuazione, dalle procedure decise in cabina di regia nazionale, che si differenziano rispetto alla tipologia degli interventi ed al relativo stadio di realizzazione;
- le condizioni di ammissione e di pagamento degli aiuti sono variamente determinate in base ai contenuti delle misure e, in generale, comportano la preventiva registrazione dei dati strutturali dell'impresa e di quelli identificativi del richiedente

Le procedure finanziarie prevedono:

- la possibilità dell'erogazione di un'unica anticipazione pari al 35% dell'aiuto concesso nel caso di un beneficiario privato, mentre per i beneficiari pubblici è prevista anche una seconda anticipazione del 35%;
- la possibilità di pagamenti, a fronte di spese sostenute e verificate, anche nel corso dell'esecuzione dell'investimento finanziato;
- peculiari e rigide modalità di verifica degli investimenti materiali realizzati, con applicazione di riduzioni finanziarie a titolo di sanzione nei casi di minori lavori accertati e di decadenza integrale dell'aiuto nei casi più gravi.

Tenuto conto di quanto precede, occorre esaminare con particolare attenzione le disposizioni generali riportate di seguito, che attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure pesca regionali, ad eccezione della misura 3.1 dell'Asse 3 e della misura 4.1 dell'Asse 4, previste nel P.O. oggetto del presente documento, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso distintamente per Asse.

Asse 1 "Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria"

Misura 1.3: Investimenti a bordo e selettività

Misura 1.4: Piccola pesca costiera

Misura 1.5: Azioni socioeconomiche per la gestione della flotta da pesca

Asse 2 "Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura"

Misura 2.1

- sottomisura 2.1.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura.
- sottomisura 2.1.2 Misure idroambientali.
- sottomisura 2.1.3 Misure sanitarie.
- sottomisura 2.1.4 Misure veterinarie.

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 2.3 Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici.

Asse 3 "Misure di interesse comune"

Misura 3.2 non attivata

Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca;

Misura 3.4 sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali

Misura 3.5 progetti pilota

Misura 3.6 non attivata

Va precisato che l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" dell'Asse 3 e della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" dell'Asse 4 "Approccio Leader" sarà disciplinata attraverso un apposito atto che sarà approvato successivamente.

La tabella che segue riporta il piano finanziario FEP 2007/2013 della Regione Campania suddiviso per Assi e Misure:

**PIANO FINANZIARIO REGIONE CAMPANIA
FEP 2007-2013**

ASSE	MISURA		Spesa	Spesa pubblica					Spesa
	Cod	Descrizione	TOTALE	Totale risorse pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione pubblica nazionale			Privati
					FEP	Totale	Centrale	Regione	
I	1.3	Ammodernamento imbarcazioni	30.701.958,00	12.280.876,00	6.140.438,00	6.140.438,00	4.912.350,40	1.228.087,60	18.421.082,00
	1.4	Piccola pesca costiera	6.061.000,00	6.061.000,00	3.030.500,00	3.030.500,00	2.424.400,00	606.100,00	0,00
	1.5	Compensazioni socio economiche	3.596.000,00	3.056.600,00	1.528.300,00	1.528.300,00	1.222.640,00	305.660,00	539.400,00
Totale Asse I			40.358.958,00	21.398.476,00	10.699.238,00	10.699.238,00	8.559.390,40	2.139.847,60	18.960.482,00
II	2.1	Acquacoltura	31.323.817,00	18.791.974,00	9.395.987,00	9.395.987,00	7.516.789,60	1.879.197,40	12.531.843,00
	2.2	Acque interne	4.819.052,00	2.891.074,00	1.445.537,00	1.445.537,00	1.156.429,60	289.107,40	1.927.978,00
	2.3	Trasformazione e commercializzazione	24.095.246,00	14.455.366,00	7.227.683,00	7.227.683,00	5.782.146,40	1.445.536,60	9.639.880,00
Totale Asse II			60.238.115,00	36.138.414,00	18.069.207,00	18.069.207,00	14.455.365,60	3.613.841,40	24.099.701,00
III	3.1	Azioni collettive	12.213.699,00	9.770.456,00	4.885.228,00	4.885.228,00	3.908.182,20	977.045,80	2.443.243,00
	3.3	Porti e ripari di pesca	17.738.004,00	14.189.396,00	7.094.698,00	7.094.698,00	5.675.758,40	1.418.939,60	3.548.608,00
	3.4	Sviluppo mercati e campagne consumatori	3.750.504,00	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	750.504,00
	3.5	Progetti pilota	3.547.612,00	2.837.890,00	1.418.945,00	1.418.945,00	1.135.156,00	283.789,00	709.722,00
Totale Asse III			37.249.819,00	29.797.742,00	14.898.871,00	14.898.871,00	11.919.096,60	2.979.774,40	7.452.077,00
IV	4.1	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	10.703.777,00	8.563.694,00	4.281.847,00	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40	2.140.083,00
Totale Asse IV			10.703.777,00	8.563.694,00	4.281.847,00	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40	2.140.083,00
V	5.1	Assistenza Tecnica	2.196.144,00	2.196.144,00	1.098.072,00	1.098.072,00	878.457,60	219.614,40	0,00
Totale Asse V			2.196.144,00	2.196.144,00	1.098.072,00	1.098.072,00	878.457,60	219.614,40	0,00
TOTALE			150.746.813,00	98.094.470,00	49.047.235,00	49.047.235,00	39.237.787,80	9.809.447,20	52.652.343,00

Con riferimento all'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Regione Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno provveduto a stipulare un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli

imprenditori del settore agricolo e della pesca, volto ad agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo

http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/pdf/PROTOCOLLO_INTESA_ABI.pdf

1 ASPETTI GENERALI

Con il documento "linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura", approvato con D.G.R. n. 942 del 30/05/2008, sono state definite le strategie di sviluppo che si intende attuare con la programmazione FEP 2007/2013. Le presenti disposizioni generali definiscono le condizioni attuative al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche di sviluppo regionale di settore secondo i principi di efficienza finanziaria e amministrativa degli interventi ed efficacia tecnica degli investimenti realizzati.

2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del FEP e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni indicati nei singoli bandi mentre di seguito viene fatto cenno alle condizioni generali di ammissibilità della spesa.

Le voci di spesa esposte per essere considerate ammissibili al sostegno del cofinanziamento FEP, devono risultare conformi ai documenti di programmazione PSN e PO Pesca nazionale e alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione delle misure.

L'ammissibilità degli investimenti riguarda sia requisiti soggettivi del richiedente (soggetti ammissibili) sia requisiti oggettivi dell'intervento (requisiti di ammissibilità) definiti in sede di cabina di regia nazionale.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013", approvato in sede di cabina di regia nazionale, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

3 MODELLO ORGANIZZATIVO

Lo schema operativo vede impegnate sia le strutture della Regione che quelle delle Province in un contesto di cooperazione improntato alla distinzione dei ruoli e delle funzioni. Più in particolare, i Soggetti Attuatori delle misure del Programma sono costituiti dai Settori dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e dalle Province, con un'articolazione dei compiti in cui, in base alla natura ed ai caratteri degli interventi previsti dalle diverse misure, sono individuati quelli "a titolarità regionale", condotti direttamente dalla Regione, e quelli "a regia regionale" realizzati nell'ambito di un accordo con le Province, nel quale sono indicate le rispettive funzioni.

La ripartizione delle misure e degli interventi tra le anzidette tipologie è riportata nella tabella 1. Per le operazioni a regia regionale i Soggetti Attuatori sono le Province, per quelle a titolarità è la Regione Campania AGC Sviluppo Attività Settore Primario.

Tabella 1 : Soggetti attuatori

ASSE	MISURA	Sottomisura/ Tipologia	DESCRIZIONE	Soggetto Attuatore	MODELLO
1	3		Aiuti per investimenti a bordo e selettività	PROVINCE	Regia regionale
	4	1A*	Aiuti pubblici alla piccola pesca costiera	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale
		1B		PROVINCE	Regia regionale
		2		PROVINCE	Regia regionale
	5		Aiuti in materia di compensazione socio-economica	PROVINCE	Regia regionale
2	1	2.1.1	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.2	Misure idroambientali	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.3	Misure sanitarie	REGIONE	Titolarità regionale
		2.1.4	Misure veterinarie	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Acque interne	PROVINCE	Regia regionale
	3		Trasformazione e commercializzazione	PROVINCE	Regia regionale
3	1		Azioni collettive	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Misure tese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche	NON ATTIVATA	
	3		Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PROVINCE	Regia regionale
	4		Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali	REGIONE	Titolarità regionale
	5		Progetti pilota	REGIONE	Titolarità regionale
	6		Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altre attività	NON ATTIVATA	
4	1		Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	REGIONE	Titolarità regionale
5	1		Assistenza tecnica	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale

* Il soggetto attuatore di tale tipologia verrà definito in modo preciso con l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive"

Una componente importante della struttura alla base dell'attuazione è l'organizzazione delle procedure informative, che nell'insieme costituisce lo strumento essenziale ed irrinunciabile per la corretta ed efficiente gestione delle operazioni del Programma. Tale strumento prevede l'utilizzo complementare dei sistemi informativi regionale e nazionale rispetto alle procedure espresse di seguito:

- 1) il sistema informativo regionale – gestisce la pubblicazione dei bandi e la presentazione delle domande di finanziamento, rendendo disponibile sul Portale regionale 'Agricoltura Campania' all'indirizzo <http://psragricoltura.regione.campania.it> la relativa modulistica, a seguito di registrazione;
- 2) il sistema informativo nazionale – gestisce le procedure di istruttoria, di controllo delle operazioni finanziate, di monitoraggio, di validazione dei dati e di certificazione tramite la profilatura di specifiche utenze corrispondenti ai differenti ruoli operativi dei soggetti coinvolti sulle singole misure programmate, relativamente alle diverse fasi del processo (Soggetto Attuatore – Provincia o Regione: istruttoria e trasmissione esiti istruttoria; Soggetto Attuatore – Provincia o Regione: monitoraggio; Soggetto Attuatore – Provincia o Regione: trasmissione esito dei controlli di I livello; referente AdG-OI Regione: validazione dei dati di monitoraggio; referente AdC-OI Regione: certificazione regionale della spesa e relativo invio della domanda di pagamento regionale al MIPAAF).

4 SCHEMA PROCEDIMENTALE

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del FEP presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione amministrativa.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi che devono essere considerate e applicate in stretta integrazione con le prime.

5 Bandi di misura

In una prima fase di attuazione delle misure cofinanziate dal FEP viene adottata la formula del "bando a scadenza aperta" che consente la presentazione delle domande senza soluzione di continuità tra la data di avvio operativo dei singoli bandi e la data di chiusura dei rispettivi termini, date che vengono stabilite: la prima in sede di emanazione dei bandi e la seconda con provvedimento regionale interruttivo. Di entrambe viene data ampia divulgazione a mezzo stampa e avvisi internet.

L'istruttoria delle domande di finanziamento è avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione tutte le istanze pervenute entro lo scadere di ogni bimestre (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) ovvero, nel caso di interruzione del termine di presentazione, entro la relativa data. Qualora il giorno di scadenza coincide con un sabato o con un giorno festivo tale termine è posticipato al primo giorno feriale successivo. In fase di prima attuazione delle misure a cui il presente documento si riferisce, le domande possono essere presentate dal 1° gennaio 2009. Nel caso in cui le istanze pervengano oltre i termini di scadenza del bimestre verranno imputate automaticamente al bimestre successivo. La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando, e stabiliti in sede di cabina di regia nazionale, sulla base dei quali il giudizio su ogni istanza viene espresso con l'assegnazione di un massimo di 100 punti.

Le procedure di approvazione delle graduatorie devono concludersi, di norma, entro i 60 giorni successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione, e comunque entro e non oltre 110 giorni.

6 Istanze di finanziamento

La presentazione delle domande di finanziamento riferite al Programma Operativo FEP 2007-2013 per la Regione Campania avviene, con procedura analoga a quella attivata per il PSR Campania 2007-2013, tramite il Portale 'Agricoltura Campania' della Regione. Il Portale è accessibile a partire dall'indirizzo:

<http://psragricoltura.regione.campania.it>

I servizi del Portale ad uso dei soggetti richiedenti sono accessibili previa registrazione e le modalità di registrazione sono descritte nell'apposito manuale disponibile all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/pdf/MANUALE_PORTALE_FORMULARIO.pdf

unitamente alle indicazioni per la compilazione del formulario elettronico da utilizzarsi per la presentazione delle istanze di finanziamento, scaricabile dal Portale stesso.

Le domande di finanziamento devono essere presentate in primo luogo tramite formulario elettronico e, successivamente, in copia cartacea. Il formulario elettronico, realizzato in formato pdf interattivo, deve essere scaricato dal Portale, compilato dal richiedente ed inviato al Sistema Informativo Regionale (SIR) via Internet tramite apposito pulsante per l'invio presente sul formulario stesso. La procedura informatica del Portale codifica la documentazione pervenuta e la rinvia al richiedente tramite posta elettronica. Una volta conclusa tale fase tale documentazione andrà stampata, datata, firmata in ogni pagina, sottoscritta sia dal richiedente che dal tecnico progettista e inviata con tutti i documenti previsti dai bandi per la misura in copia cartacea al Soggetto Attuatore dell'operazione per cui si presenta la domanda. Al termine di ogni bimestre il Soggetto Attuatore nel caso in cui l'istanza venga definita formalmente ricevibile provvede a richiedere via email al Sistema Informativo Regionale il formulario elettronico indicando il codice a barre ed il protocollo (numero e data) al seguente indirizzo PSRINFO@regione.campania.it. Il SIR rinvia alla Provincia competente il formulario elettronico associato ad ogni codice al fine di consentire la verifica di conformità con il formulario cartaceo.

Fatte salve le eventuali specificazioni contenute nei singoli bandi di misura, le domande, a secondo dell'operazione per cui vengono presentate (tabella 1), devono essere corredate del progetto esecutivo-cantierabile nonché della documentazione amministrativa atta a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti. Alcuni documenti, secondo le indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge (ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000), fermo restando che in occasione del controllo a campione *ad hoc* da effettuarsi in fase istruttoria o successivamente in fase di controllo di I livello deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni autodichiarazione si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione precedente per alcune specifiche condizioni.

La copia cartacea con gli allegati, indicati nei singoli bandi, deve essere consegnata tramite le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) fermo restando che la domanda deve tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre. In ogni caso ai fini dell'inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Regione Campania - AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore del Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A6 - Napoli – Tel 081/7967650 – Fax 081/7967634 – mail fepcampania@regione.campania.it

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – mail oannese@provincia.avellino.it;rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate o corrette.

7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento

L'istruttoria delle istanze di finanziamento va effettuata in quattro momenti: ricevibilità formale, ricevibilità sostanziale (o di completezza dell'istanza), ammissibilità e valutazione. Una volta verificata la ricevibilità formale dell'istanza il soggetto attuatore provvede immediatamente ad inviare la richiesta di certificazione antimafia, laddove dovuta, alla Prefettura competente. Se l'istanza supera la fase di verifica di ricevibilità formale e sostanziale si passa ad esaminare gli aspetti dell'ammissibilità con riferimento al rispetto dei requisiti di ammissibilità, di coerenza del progetto alle finalità della misura, di coerenza interna e fattibilità e di rispondenza delle voci di costo indicate in ciascun bando al paragrafo "categorie di opere". Nel caso in cui dal controllo della rispondenza delle voci di costo indicate nel bando dovesse emergere uno sfioramento del tetto massimo ammissibile per categoria, il beneficiario oltre a dichiarare l'accollo della spesa in eccesso è tenuto ad indicare nel computo metrico, nella documentazione relativa alle forniture e nella relazione i lavori ed i beni per i quali si accolla la spesa eccedente che dovrà obbligatoriamente essere rendicontata seguendo le stesse regole delle altre spese effettuate. Nel caso in cui manchi tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. Le istanze che superano la fase di ammissibilità sono oggetto di valutazione in base ai criteri di selezione già indicati dall'Autorità di Gestione e nei bandi di misura.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute nel bimestre precedente, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare, entro i termini indicati in precedenza:

- la graduatoria provvisoria delle domande istruite positivamente con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;

- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a seguito dei controlli preventivi;
- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo sito web di riferimento della procedura. Uno stesso beneficiario non può ripetere, in caso di non ammissibilità, più di due volte l'anno la richiesta di ammissione a beneficio. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico), restando fermo che l'istanza deve pervenire ai Soggetti Attuatori competenti entro e non oltre le scadenze preindicate e pertanto, ad ogni effetto, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente. Questo, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo telefax. A seguito di ciò, la graduatoria eventualmente riformata assume valore definitivo e come tale viene approvata e pubblicata.

Le graduatorie anzidette vengono tempestivamente trasmesse al Settore centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario competente presso il quale i referenti di misura provvedono ad effettuare i necessari riscontri relativi alla compatibilità del contributo pubblico complessivamente ammesso rispetto alle dotazioni finanziarie di riferimento, ai fini dell'adozione, da parte del Dirigente di Settore, del relativo nulla osta finanziario che viene inviato ai Soggetti Attuatori.

Nel caso in cui la somma necessaria al finanziamento di tutte le iniziative incluse nelle graduatorie bimestrali di misura risultasse superiore alla dotazione per Asse, il referente di misura predispone una graduatoria unica regionale sulla base dei punteggi attribuiti in sede provinciale e pubblica la graduatoria unica regionale.

8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9 Interventi di imprenditori privati

a. Ammissione ai benefici

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed incluse nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente adotta entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva il decreto di concessione dell'aiuto, e comunque entro e non oltre 140 giorni dal termine previsto per la presentazione delle istanze, e lo notifica ai beneficiari. Tale provvedimento, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;
- comunicare entro 30 giorni dalla notifica del decreto di concessione l'avvio dei lavori;
- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;
- registrare di volta in volta, con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 e successive modifiche e integrazioni:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione

dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;
- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;
- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;
- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il predetto provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento del contributo concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

Ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/1998, a partire dalla definizione della graduatoria provvisoria e per importi di contributo superiori a € 154.937,07, il soggetto attuatore si riserva la facoltà di chiedere alla Prefettura competente le informazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo. Per quanto attiene i termini del rilascio delle informazioni si applica quanto previsto all'art. 11 del DPR 252/1998.

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso¹.

Le relative domande vanno presentate al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% e di durata pari al periodo di realizzazione dell'investimento da indicarsi

¹ La percentuale è allineata a quella indicata per i Fondi Strutturali.

espressamente in polizza. Lo schema delle anzidette polizze, che dovrà essere utilizzato dagli istituti abilitati al rilascio delle medesime, è reso disponibile sul sito della Regione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure che verranno definite dalla Regione.

Le fidejussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dal soggetto attuatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere oltre all'anticipazione *pagamenti "pro-quota" del contributo entro il limite complessivo del 45% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche il proporzionale ricorso alle risorse finanziarie del beneficiario.*

Al fine di attivare il pagamento per stati di avanzamento il beneficiario deve dimostrare l'avanzamento fisico e finanziario dell'investimento con fatture quietanzate o altri documenti aventi lo stesso valore contabile.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenze di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze degli accertamenti tecnico-amministrativi finali, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile

impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il regime sanzionatorio applicabile sarà definito in analogia a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 concernente disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1782/03 e n. 1698/05.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMAC 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo. Inoltre, saranno effettuate le verifiche presso Equitalia S.p.a. circa gli eventuali inadempimenti dei beneficiari per mancato pagamento di cartelle esattoriali per importi pari almeno a 10.000,00 euro, da disporre ai sensi dell'art. 48 – bis del D.P.R. 602/1973 e del D.M. Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

e. Varianti in corso d'opera

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accogliibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Accertamenti tecnico amministrativi finali

Sono effettuati dal Soggetto Attuatore e hanno ad oggetto la verifica dell'investimento realizzato come da progetto approvato e relative varianti approvate, della documentazione contabile, completa di ogni descrizione utile all'identificazione del bene acquistato (descrizione, numero di matricola ecc.) o dell'opera realizzata, da annullare con la dicitura "Misura _____. Bene ammesso a cofinanziamento del **Programma FEP 2007-2013 Regione Campania** con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del _____", le relative liberatorie, la tracciabilità della spesa sul c/c dedicato.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 (e s.m.i.) sono di competenza del soggetto aggiudicatario le norme che disciplinano il collaudo ai sensi del comma 2 dell'art. 32. Tutta la documentazione prevista dalla norma vigente va trasmessa al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato prima della liquidazione del saldo.

10 Interventi di soggetti pubblici

a. Ammissione ai benefici

Agli enti selezionati ed inclusi nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente invia formale comunicazione con la quale il rappresentante dell'Ente beneficiario viene impegnato al rispetto di tutti gli obblighi assunti con la domanda presentata, nonché ad accettare e sottoscrivere, previa conforme determinazione dell'organo amministrativo competente, l'apposito disciplinare contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento ed i connessi rapporti con il Soggetto Attuatore, ovvero:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente dedicato o sottoconto di tesoreria intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'amministrazione;
- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;

- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;
- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;
- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso. La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria, il certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Per i soggetti pubblici è prevista un'ulteriore anticipazione del 35% del contributo concesso una volta che sia stata certificata l'avvenuta realizzazione degli investimenti per un importo pari alla prima anticipazione ricevuta.

Il saldo finale è erogato al ricevimento e verifica degli atti di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca del contributo e di recupero delle somme erogate secondo le procedure di cui al successivo punto f.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Il pagamento di ulteriori ratei del contributo assentito è possibile in connessione con l'avanzamento esecutivo dell'investimento finanziato, dimostrato con idonea documentazione tecnica e amministrativa presentata dall'ente beneficiario al Soggetto Attuatore unitamente alla conforme domanda di pagamento parziale ed una spesa pari all'anticipazione ricevuta.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenza di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze del collaudo effettuato dalla Stazione Appaltante, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dell'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il recupero delle somme avviene anche a valere su altri finanziamenti di cui a diverso titolo, l'Ente Pubblico è beneficiario.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMACQ 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo.

e. Varianti in corso d'opera

Si applicano le norme che disciplinano la materia nell'ambito del D.Lgs. 163/06 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accogliibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione del contributo, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione del contributo, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale dello stesso. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione

Ai sensi del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., sono di competenza della stazione appaltante che deve inviare tutta la documentazione prevista dalla norma vigente al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato, prima della liquidazione del saldo.

Tutte le fatture relative all'intervento devono essere annullate con la dicitura "Misura _____. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del _____", e accompagnate

dalle relative liberatorie e dalla documentazione relativa alla tracciabilità della spesa sul c/c dedicato o sottoconto di tesoreria.

i. Quadro economico dell'intervento e spese generali ammissibili.

Il quadro economico di progetto, per gli investimenti infrastrutturali ammissibili, sulla base delle norme vigenti in materia di appalti pubblici, è così articolato:

- a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).
- b) Somme a disposizione della stazione appaltante:
 - forniture,
 - lavori in economia non compresi nell'appalto,
 - allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),
 - imprevisti (max 5% di a),
 - acquisizione di aree (max 10% di a).

Spese generali:

- spese tecniche relative alla progettazione,
- spese per le necessarie attività preliminari,
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),
- spese per le conferenze di servizi,
- spese per la direzione dei lavori,
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,
- spese per il collaudo delle opere,
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,
- spese per le commissioni giudicatrici,
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),
- spese di gara,
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.

IVA ed eventuali altre imposte.

L'importo ammissibile per le spese generali non può superare il 12% calcolato sull'importo dei lavori a base d'asta al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni ovvero il 7% calcolato sull'importo relativo all'acquisto di forniture .

In ottemperanza al Reg. CE n. 1198/2006 art.55, comma 5, il costo dell'IVA non recuperabile costituisce una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiari².

² In ogni caso, non è mai ammissibile a cofinanziamento l'IVA sostenuta da enti pubblici, a norma dello stesso art. del Reg. 1198/06.

11 CONTROLLI

Le attività di controllo nelle misure regionali cofinanziate dal FEP rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione alle molte misure del Programma e alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

Le norme che disciplinano tali attività in riferimento alle funzioni di controllo della Regione Campania in qualità di organismo intermedio, sono contenute negli articoli 59 e 60 del Regolamento istitutivo (CE) n. 1198/06 e negli articoli 39 e 40 del Regolamento attuativo (CE) n. 498/2007 e sono relative ai controlli amministrativi sulle istanze di finanziamento ed ai controlli in loco.

Fermo restando che l'Autorità di Audit del FEP è designata a livello centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la Regione definisce accanto alla propria organizzazione gestionale le relative procedure di controllo, come di seguito descritto.

I *controlli in fase istruttoria* vengono effettuati su tutte le domande presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi. Relativamente alla richiesta di finanziamento essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza. Viene inoltre verificato il rispetto dei massimali di aiuto ammessi. Le suddette verifiche saranno effettuate dai Soggetti Attuatori (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).

Le operazioni afferenti alle misure 1.3-“Investimenti a bordo di pescherecci e selettività”, 1.4-“Piccola pesca costiera”, 3.3-“Adeguamento dei porti pescherecci e dei ripari di pesca” saranno oggetto, prima dell'adozione del provvedimento di ammissione al finanziamento, di *accertamenti preventivi* da parte del Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità). Per le operazioni afferenti alle restanti misure, il Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità) valuterà l'opportunità di eseguire l'accertamento preventivo.

Ulteriori controlli, che avranno ad oggetto le dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000) relative ad un campione di istanze di finanziamento pari al 10% del totale positivamente istruito, saranno effettuati dai Soggetti Attuatori a partire dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria e completati entro 45 giorni, prima dell'approvazione del Decreto di Concessione.

I controlli delle dichiarazioni sostitutive devono essere effettuati secondo le disposizioni normative in materia.

Per quanto attiene le condizioni prescritte dai singoli bandi per l'ammissibilità alla misura, la documentazione attestante il loro rispetto deve essere allegata all'istanza di finanziamento e tali requisiti non possono essere soddisfatti con il ricorso alle dichiarazioni sostitutive.

Per le misure a regia regionale, la Regione attraverso i propri settori decentrati (STAPF) procede, inoltre, alla *verifica della regolarità dell'istruttoria tecnico – amministrativa* delle domande di finanziamento e della conformità delle procedure seguite dalle Province alla

normativa comunitaria, nazionale e regionale. I controlli saranno realizzati su un campione pari ad almeno il 10% delle domande presso la sede dell'Amministrazione Provinciale.

Per le misure a regia regionale, lo STAPF procede altresì ad una *verifica delle domande di riesame*. Sono controlli da effettuarsi su un campione delle domande di riesame relative alle istanze riammesse a contributo dalle Province. Sono da realizzarsi entro il termine di approvazione della graduatoria definitiva.

I Controlli di primo livello (di competenza dei Soggetti Attuatori – Province per le operazioni a regia, Regione per le operazioni a titolarità), successivi all'emissione del decreto di concessione, sono di due distinte tipologie:

- *Verifiche amministrative*: sono controlli posti in essere sui pagamenti intermedi e a saldo ovvero accertamenti di natura tecnico-amministrativa prima dell'erogazione dei SAL o del saldo finale, a seguito di formale domanda di pagamento presentata dal beneficiario. Essi sono svolti dal Soggetto Attuatore ogniqualvolta venga richiesto un pagamento diverso dall'anticipo. Nel corso delle verifiche amministrative, il Soggetto Attuatore effettua anche un accertamento del possesso delle autorizzazioni previste dai singoli bandi.
- *Controlli in loco*: sono verifiche da effettuarsi sulle operazioni finanziate, finalizzate ad accertare che le spese dichiarate dai beneficiari sono effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti, eccezion fatta per la fornitura di quei beni e servizi di cui non è oggettivamente possibile il riscontro. I controlli in loco sono svolti dal Soggetto Attuatore e devono essere realizzati sul 100% delle operazioni, ognuna delle quali deve essere controllata almeno una volta.

Il dettaglio dei compiti e delle funzioni dei controlli di primo livello (*verifiche amministrative e controlli in loco*) sono definiti dalla cabina di regia nazionale FEP (Manuale delle procedure per i controlli di I livello FEP 2007-2013) e dall'apposita documentazione sui controlli prodotta dalla Regione.

I *Controlli in fase di realizzazione o in itinere*: sono controlli eseguiti annualmente dalla Regione su un campione pari ad almeno il 20% dei soggetti beneficiari. Hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita. In riferimento ai *controlli in itinere*, i soggetti istituzionali competenti potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure previste.

Successivamente alle verifiche di compimento degli interventi finanziati, vanno eseguiti i *controlli ex post*, affidati agli STAPF per le misure a regia e al Referente di Misura per quelle a titolarità, e finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo gli impegni assunti e sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto. Tali controlli devono riguardare almeno l'1% annuo della spesa ammissibile

La Regione provvederà a definire una modalità di estrazione del campione comune per tutti i soggetti attuatori da sottoporre alle diverse tipologie di controllo

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti nell'Accordo Multiregionale con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.